



Dear Participants

I would like to express all the congratulations of UNESCO and my personal ones for your meeting and for the extraordinary achievement of an uninterrupted serie of Symposia in the course of 50 years.

I don't think there are many examples of cultural events with a similar continuity, and I think you should be thanked and praised for this.

The Valcamonica Symposium has become, along the years, a fundamental moment of reflection, exchange, discussion on one of the most important subjects of archaeology and of cultural anthropology, that is to say the study of the artistic, written and oral expressions of humanity all along its expansion in our planet.

When the Symposia started, 50 years ago, our knowledge was limited to a few sites of rock art, mostly in Europe (some indeed quite important, like Lascaux!).

50 years on, we have expanded our knowledge to the entire planet, with thousands of sites discovered and documented, we have a much better knowledge of the forms of these expressions, of their meaning and of their relationships with the communities.

In a way, like often Emmanuel says, "history" has been pushed back almost 40,000 years, as the ability to understand and interpret graffiti and paintings has advanced. The Valcamonica Symposium has been the main cultural event that has followed and recorded this important evolution of the discipline, and its worldwide contribution is universally acknowledged.

This is the reason why the International Community wishes to express its thanks to the founders of the Symposium, to all those that have made possible this extraordinary intellectual adventure, to all those who have contributed with their research, interpretations, publications and dissemination efforts to the understanding and to the survival of humanity's greatest archive.

Cari partecipanti al XXV Simposio di Valcamonica

vorrei esprimere da parte mia e dell'UNESCO le più vive congratulazioni per il vostro incontro e per gli eccezionali risultati raggiunti da una ininterrotta serie di Simposi nel corso di 50 anni.

Non credo ci siano molti esempi di eventi culturali che vantino una tale continuità, e ritengo che per questo voi dobbiate essere ringraziati ed elogiati.

Il Simposio di Valcamonica è diventato negli anni un momento essenziale di riflessione, scambio, discussione su uno dei più importanti temi dell'archeologia e dell'antropologia culturale, vale a dire lo studio delle espressioni artistiche, scritte e orali dell'umanità lungo il corso della sua espansione nel nostro pianeta.

Quando si diede inizio al primo Simposio, 50 anni fa, la nostra conoscenza era limitata a pochi siti di arte rupestre, prevalentemente in Europa (alcuni di essi decisamente importanti, come Lascaux!).

In 50 anni, abbiamo allargato la nostra conoscenza all'intero pianeta, con migliaia di siti scoperti e documentati, abbiamo una conoscenza molto più profonda delle forme di tali espressioni, del loro significato e dei loro rapporti con le comunità.

In un certo senso, come spesso dice Emmanuel, la "storia" è stata spinta indietro di quasi 40.000 anni, di pari passo al progredire della nostra abilità di capire e interpretare i graffiti e le pitture. Il Simposio di Valcamonica è stato il principale evento culturale che ha seguito e registrato questa importante evoluzione della disciplina, e il suo contributo a livello mondiale è universalmente riconosciuto. Ecco perché la Comunità Internazionale desidera esprimere la sua gratitudine ai fondatori del Simposio, a tutti coloro che hanno reso possibile questa straordinaria avventura intellettuale, a tutti coloro che hanno contribuito con le loro ricerche, interpretazioni, pubblicazioni e sforzi di diffusione alla comprensione e alla sopravvivenza del più grande archivio dell'umanità.

Francesco Bandarin
UNESCO ADG Culture